

Lago Maggiore



Superficie:	212 km ²
Altitudine:	193 m s.l.m.
Profondità massima:	370 m
Immissari principali:	Ticino, Maggia, Toce, Tresa
Emissari principali:	Ticino
Bacino imbrifero:	6.599 km ²

« Se hai un cuore e una camicia, vendi la camicia e visita i dintorni del Lago Maggiore »

(Stendhal)

Il lago Maggiore o **Verbano** (indicato anche come **lago di Locarno**, *Lach Magiur* in dialetto lombardo occidentale) è un lago prealpino di origine glaciale, il secondo in Italia come superficie.

Le sue rive sono condivise tra Svizzera (Canton Ticino) e Italia (province di Varese, Verbano-Cusio-Ossola e Novara).

Morfologia

Il lago Maggiore si trova ad un'altezza di circa 193 m s.l.m., la sua superficie è di 212 km² di cui circa l'80% è situata in territorio italiano e il rimanente 20% in territorio svizzero.

Ha un perimetro di 170 km e una lunghezza di 54 km (la maggiore tra i laghi italiani); la larghezza massima è di 10 km e quella media di 3,9 km. Il volume d'acqua contenuto è pari a 37,5 miliardi di m³ di acqua con un tempo teorico di ricambio pari a circa 4 anni.

Il bacino imbrifero è molto vasto, pari a circa 6.599 km² divisi quasi equamente tra Italia e Svizzera (il rapporto tra la superficie del bacino e quella del lago è pari 31,1), la massima altitudine di bacino è Punta Dufour nel massiccio del Monte Rosa (4.633 m s.l.m.) quella media è invece di 1.270 m s.l.m.

Il bacino è caratterizzato dall'esistenza di una trentina di invasi artificiali con una raccolta di circa 600 milioni di m³ di acqua, se rilasciati in modo contemporaneo eleverebbero il livello del lago di circa 2,5 m.

La massima profondità è 370 m (nella criptodepressione tra Ghiffa e Porto Valtravaglia).

Gli immissari maggiori sono il Ticino, il Maggia, il Toce (che riceve le acque del torrente Strona e quindi del lago d'Orta^[2]) e il Tresa (a sua volta emissario del lago di Lugano), alimentato dal Margorabbia. I tributari maggiori hanno un andamento di deflusso diverso, mentre Ticino e Toce che hanno un bacino imbrifero ad alte quote raggiungono un flusso massimo nel periodo compreso fra maggio e ottobre in coincidenza allo scioglimento di nevi e ghiacciai, gli altri tributari hanno un andamento fortemente influenzato dalle precipitazioni.

Immissari minori sono i torrenti Verzasca, Cannobino, San Bernardino, Giona e Boesio.

L'unico emissario è il Ticino che fluisce dal lago a Sesto Calende.

Geologia

L'origine del lago Maggiore è sicuramente glaciale, ne è testimone la disposizione delle colline formate da depositi morenici di natura glaciale. È però ormai accertato che l'escavazione glaciale è avvenuta su una preesistente valle fluviale, il profilo del lago ha infatti la tipica forma a V delle valli fluviali.

Come materiale da costruzione è stato molto utilizzato in passato il granito rosa di Baveno.

Sono peraltro conosciuti gli usi costruttivi antichi della pietra d'Angera (utilizzata ad esempio nell'antichità classica, e nel periodo medioevale), mentre le cave di calcare di Caldè fornirono per lunghissimi secoli la materia prima per la calcina con cui vennero innalzati edifici di Lombardia e Piemonte: complice la facilità di trasporto tramite barca, prima sul lago, indi sui navigli milanesi

Statistiche



Il lago Maggiore visto da satellite

Alcune statistiche sul lago Verbano Da notare che nei periodi di magra il livello dell'acqua fra Locarno e Sesto Calende può variare di 1 cm, mentre durante le piene fino a 30 cm.

Superficie	208 km ² a 193.00 m
	212 km ² a 193.20 m
	231 km ² a 197.00 m
	254 km ² a 200.00 m
Volume	37 km ³ a 193.20 m
Bacino imbrifero	6562 km ²
Apporto d'acqua	0.65 km ³ di acqua ogni 100 mm di precipitazioni
Livello medio massimo	193.80 m
Livello medio minimo	193.20 m
Livello di guardia	195.00 m
Livello di inizio danni	195.50 m
Livello minimo	192.00 m (soglia della diga)
Crescita media con alluvione	120 cm ogni 24 h

Crescita massima media	144 cm ogni 24 h (3600 m ³ al s)
Crescita estrema	165 cm ogni 24 h, 9 cm ogni h (24 settembre 1993)
Calo medio	20-25 cm ogni 24 h (560 m ³ /s)

Isole

« Per quanto fantastica e meravigliosa possa essere ed è l'Isola Bella, è tuttavia bellissima. »

(Charles Dickens, 1844)

Nel lago Maggiore sono presenti molte isole grandi, piccole o minuscole, divise tra le 8 del Piemonte, le 2 della Svizzera e l'unica in Lombardia, per un totale di 11.



Isola Madre

- **Le Isole Borromee**
 - Isola Bella
 - Isola Madre
 - Isola dei Pescatori (o Isola Superiore)
 - Isolino di San Giovanni
 - Isolotto (o scoglio) della Malghera
- **Isole di Brissago**
 - Isola di San Pancrazio (o Isola Grande)
 - Isola di Sant'Apollinare (o Isolino)
- Castelli di Cannero
- Isolino Partegora

Fra Stresa e Verbania si trova l'arcipelago delle Isole Borromee: l'Isola Bella, l'Isola Madre e l'Isola dei pescatori nota anche come *Isola Superiore*.

Di fronte alla località svizzera di Brissago si trovano le due Isole di Brissago.

Di fronte alla costa di Cannero Riviera si trovano invece i tre scogli emersi detti Castelli di

Cannero: lo scoglio maggiore, totalmente occupato oggidi dal manufatto bellico della Vitaliana, rocca voluta dal conte Ludovico Borromeo a partire dal 1518, lo scoglio minore, su cui si ergono i ruderi delle cosiddette "prigioni", ma in effetti una torricella avanzata con cannoniera a falconetti di presidio meridionale al porto canale, e finalmente lo scoglietto (verso Maccagno) del "Melgonaro", su cui cresce solo una stenta ma tenace pianta che ha affascinato poeti e incisori quali Piero Chiara, Marco Costantini, Carlo Rapp.

Vanno infine citati, l'Isolino di San Giovanni di fronte a Verbania (famoso perché fu per molti anni residenza, nel seicentesco Palazzo Borromeo, del compositore Arturo Toscanini), l'isolotto La Malghera detto anche *Isola delle Bambole*, tra l'Isola Bella e quella dei Pescatori e quindi l'Isolino Partegora nel piccolo golfo di Angera.



Vista del lago Maggiore dal Mottarone

Flora

Per definire la flora del lago Maggiore si usa spesso il termine improprio di *flora insubrica*. La flora è fortemente influenzata dal bacino lacustre e che ha permesso la proliferazione di piante tipicamente mediterranee e anche di piante originarie delle zone atlantiche favorite dalla composizione del terreno e dall'abbondanza di rocce silicee. Vi crescono limoni, olivi e l'alloro. Prosperano le acidofile, camelie, azalee, rododendri e magnolie che si possono ammirare nei numerosi e splendidi giardini che si susseguono sulla costa piemontese. La vegetazione spontanea è composta da tassi, gli agrifogli e i castagni sulle colline circostanti.

La navigazione sul lago Maggiore

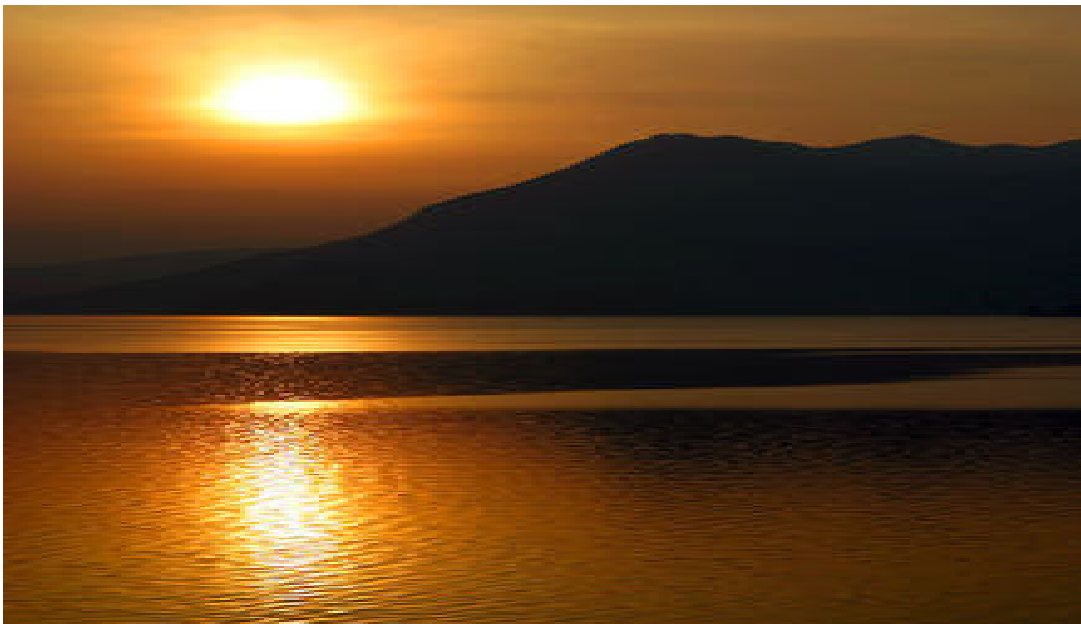
La navigazione di linea sul lago ha origini molto antiche: già nel 1825 si costituì l' "Impresa Lombardo-Sardo-Ticinese" per la navigazione sulle sue acque, e nel 1826 il primo piroscampo, il *Verbano*, già solcava le acque dell'omonimo lago. Nel 1853 iniziò il servizio anche una seconda società, il "Lloyd Austriaco", con il piroscampo *Taxis*. L' "Impresa Lombardo-Sardo-Ticinese" fallì nel 1853 e vendette i piroscampi al governo del Regno di Sardegna. Durante la Seconda Guerra d'Indipendenza (1859) i piroscampi vennero armati e vi furono anche scontri (l'austriaco *Radetzky* venne seriamente danneggiato dalle popolazioni insorte) e infine trovarono riparo nelle acque neutrali svizzere. Il Lloyd Austriaco, fallito, vendette i suoi tre bastimenti al governo svizzero che li cedette al governo sardo. Nel 1867 la proprietà dei battelli passò alla neonata impresa "Innocente Mangilli" di Milano, che a partire dal 1876 fino al 1909, nel corso della Belle Époque, mise in servizio ben otto grandi battelli salone a ruote, e fino al 1914 cinque a elica. Nel 1896 la Regia Guardia di Finanza stanziò una flottiglia di piccole torpediniere a Cannobio; quello stesso anno una

di esse, la *Locusta*, affondò in una tempesta con tutto l'equipaggio. Durante la Prima Guerra Mondiale la società Mangilli fallì e i battelli vennero gestiti dal governo con risultati disastrosi; nel 1923 passarono infine alla "Società Subalpina di Imprese Ferroviarie", che attuò un drastico rinnovo della flotta: vennero demoliti tutti i piroscafi maggiori tranne sei (tre a ruote e tre a elica), due vennero rimotorizzati con motore diesel e vennero costruite nove nuove motonavi; nel 1933 iniziò il servizio di trasporto autoveicoli con il traghetto *San Cristoforo*. Nel 1938 le Ferrovie Regionali Ticinesi aprirono il servizio sul bacino svizzero. La Seconda Guerra Mondiale portò lutti e danni: gli attacchi aerei alleati affondarono, tra il 25 ed il 26 settembre 1944, i piroscafi *Genova*, *Milano* e *Torino*: nei primi due casi ci furono rispettivamente 32 e 26 morti. Nel dopoguerra la gestione delle imbarcazioni passò alla Gestione Governativa, che costruì diverse nuove navi (il primo aliscafo prese servizio nel 1953); nel 1956 acquistò la flottiglia svizzera. Attualmente la flotta passeggeri della Navigazione Lago Maggiore, la più grande dei laghi italiani, si compone di oltre trentà unità tra piroscafi, motonavi, traghetti, catamarani, aliscafi e motoscafi. Sopravvivono ancora oggi quattro battelli storici:

- Il piroscafo salone a ruote *Piemonte*, costruito nel 1904 con il nome di *Regina Madre* e ribattezzato nel 1943, rimodernato nel 1961-1965 e tutt'ora in servizio (seppur la NLM lo utilizzi esclusivamente per noleggi);
- Il piroscafo salone a ruote *Lombardia*, costruito nel 1908 e messo in disarmo nel 1958, ancorato dal 1969 come bar-ristorante ad Arona e relativamente in buono stato;
- La motonave a elica *Fior d'Arancio*, costruita nel 1924 e convertita negli anni '80 in battello di servizio;
- La motonave a elica *Azalea*, costruita nel 1924 e usata come sede da una società di noleggio imbarcazioni presso Belgirate, in buono stato.

Fauna

Nel lago vivono due specie di coregoni, quello bianco e meno diffuso quello blu. Entrambi vivono in acque profonde e vengono a riva solo durante la fregola nei primi di dicembre. Vi si trovano inoltre il pesce persico, il luccio, il cavedano, la bottatrice, le anguille e le alborelle.



Alba sul lago Maggiore

Venti [modifica]

Come tutti i laghi prealpini, il lago Maggiore viene percorso, soprattutto nella bella stagione, da due tipi di venti prevalenti, uno che spira al mattino dalle montagne verso la pianura (detto moscendrino in quanto proveniente dal Monte Ceneri, a volte tramontana) ed un venticello che spira dalla pianura alla montagna soprattutto durante il pomeriggio (detto invernata). Questi venti costanti fanno dei laghi prealpini un ottimo campo dove adoperarsi in sport che usano appunto il vento, come la vela e il windsurf. Il lago Maggiore ha dei punti particolari, soprattutto nella parte alta, dove le montagne si stringono a formare una stretta valle in cui questi venti spirano molto forti.

Ci sono poi altri venti tipici di questo lago come l'invernata, che spira da sud-ovest e porta in genere tempesta, il maggiore, che viene da nord-est ed è molto pericoloso in quanto agita parecchio il lago, il valmaggino che spira leggermente dalle valli dietro Locarno, il mergozzo, che spira soprattutto di notte, da nord-ovest.

Storia



Lago Maggiore visto da Ascona

I reperti e le prove rinvenuti ci dicono che a seguito della creazione vera e propria del lago, con il ritiro completo dei ghiacci, la zona circostante fu abitata da gruppi nomadi, che utilizzarono il territorio prevalentemente come luogo per la caccia e approvvigionamenti.

Nel periodo storico del calcolitico si ha la costruzione dei primi nuclei abitativi negli immediati pressi del lago e da quel momento si avrà un lento consolidarsi di gruppi sedentari di abitanti.

La zona venne controllata nei periodi successivi dai Liguri che avanzarono fino ad alcune zone dell'attuale Lombardia, per poi essere nuovamente respinti fino ai loro confini occidentali dalla discesa dei Celti nella penisola italiana, probabilmente la popolazione dei Galli Taurini.

I Galli ebbero quindi la supremazia sul territorio lacustre fino all'avanzare dei Romani che ricondussero le zone Piemontesi e Lombarde a province dell'impero. Il "*Verbanus Lacus*" (nome donatogli dai Romani, dal quale probabilmente deriverà poi la nomenclatura *lago Verbano*) o "*Lacus Maximus*" (altro nome attribuitogli addirittura da Virgilio) resterà in mano saldamente all'impero romano fino alle scorribande dei popoli nordici e le invasioni barbariche, che frammenteranno l'unità creata dal controllo Romano portando il caos e la divisione su tutto il territorio.

Per arrivare a un periodo di rinascita delle città sul lago bisognerà attendere il Medioevo, il quale porterà alla creazione di borghi, castelli e in generale un esempio ben differente di fisionomia dei luoghi abitati.

In questo periodo la zona attorno al lago, così come numerosi territori nei dintorni di Milano, passò fra le mani di diverse famiglie come i Della Torre, i Visconti, la casa regnante degli Asburgo dal 1713 e in particolare la famiglia Borromeo, la quale ebbe un'enorme influenza per lunghissimi anni sul lago Verbano, partendo dall'acquisizione del feudo di Arona nel 1445.

I castelli sul Lago Maggiore [modifica]



Castello di Cannero

- **Castelli di Cannero** *Situati a Cannobio, vennero costruiti tra il 1200 e il 1300*
- **Castello di Massino Visconti** *Primo forte edificato dai Visconti, venne demolito dal Marchese del Monferrato e ricostruito dal 1548 al 1555*
- **Castello Visconteo di Locarno** *Eretto nel XIII secolo dai Visconti, venne distrutto e ricostruito più volte dopo la cacciata della famiglia Viscontea*
- **Rocca di Arona** *Fondata dai Longobardi, passa poi ai Visconti e ai Borromeo, vi nacque nel 1538 San Carlo Borromeo*
- **Rocca Borromea di Angera** *Risalente ai Romani e Longobardi, ospita anche un celebre museo della bambola*
- **Rocca di Caldè** *Eretta a Caldè, una frazione di Castelveccana, è visitabile solo in alcuni resti*
- **Torre Imperiale** *Segno dell'antica presenza della famiglia Mandelli a Maccagno, era adibita a torre di avvistamento e costruzione di difesa del territorio*

Le Ville

Alcune delle più belle ville costruite attorno al Lago:

- **Palazzo Borromeo dell'Isola Madre e dell'Isola Bella** *Situati sulle due isole Borromeo, sono le antiche residenze della famiglia Borromeo sul Lago Maggiore*

- **Villa Ducale** Sorge a Stresa, vicino al centro storico, fatta costruire dalla famiglia Bolongaro.
- **Villa Faraggiana** Si trova a Meina, dapprima museo zoologico e successivamente orfanotrofio e convalescenziario.
- **Villa Giulia** Si trova a Verbania, costruita nel 1847 da Bernardino Branca.
- **Villa Pallavicino** Si trova a Stresa, ora un parco zoologico di rara bellezza
- **Villa Ponti** Splendida villa settecentesca nel centro storico di Arona.
- **Villa Treves** Costruita a Belgirate, ospitò tra gli altri Gabriele D'Annunzio e Giovanni Verga.
- **Villa Rusconi-Clerici** Sorge a Verbania, costruita e posseduta nel tempo da Stefano Türr, Ferdinando Biffi e figli, i conti Rusconi-Clerici. Ha ospitato artisti come Troubetzkoy, Marco Minotti e Daniele Ranzoni, soldati come il Generale Cadorna e numerose famiglie aristocratiche.
- **Villa San Remigio** Situata vicino ai giardini di Villa Taranto, costruita in stile Barocco e Rinascimentale.
- **Villa Taranto** Edificata in stile franco-normanno, sede del celebre giardino botanico

Giardini e parchi

« L'Isola Madre, paradiso terrestre. Alberi dalle foglie dorate che il sole ha indorato. »

(Gustave Flaubert, parlando dei giardini dell'Isola Madre, 1845)

- **Il giardino botanico Alpinia** Si trova sulle colline sopra il comune di Stresa, si estende per più di 40000 mq, con una spettacolare vista sul Lago Maggiore e le Isole Borromee.^[12]
- **Il giardino botanico di Villa Taranto** Noto in tutto il mondo, comprende più di un migliaio di piante e circa 20.000 varietà di particolare valenza botanica e naturalistica.^[11]
- **I giardini dell'Isola Bella** Uno dei più grandiosi esempi di giardino Barocco all'italiana.^[9]
- **Il giardino botanico dell'Isola Madre** Stupendo giardino in stile inglese, si estende per circa 8 ettari.^[9]
- **Il Parco botanico dell'Isola di San Pancrazio** A pochi km da Ascona e Brissago, è caratterizzato dalle specie presenti grazie al particolare clima mite.
- **Il Parco delle Camelie** A Locarno, propone al suo interno più di 500 varietà di camelie su uno spazio di 5000 mq.
- **Il parco di Villa Bernocchi** Esteso per 60.000 mq, si trova a Premeno, nei giardini della villa ora adibita a sede per mostre.



Vista della fontana nel giardino botanico di **Villa Taranto**

- **Il parco di Villa De Angeli Frua** Visitabile a Laveno, vi si trovano numerose piante secolari.
 - **Il parco di Villa Fedora** Si trova a Baveno, si estende attorno alla villa, ora adibita a camera di commercio del VCO.
 - **Il parco zoologico di Villa Pallavicino** Si trova a Stresa, ospita più di 40 specie animali esotiche e si spazia in un territorio di circa 20 ettari
 - **I musei**
-

Alcuni tra i più importanti musei del territorio:

- **Il Museo della ceramica** A Laveno, all'interno di palazzo Perabò, articolato in undici sale, passando da opere di metà Ottocento fino al secolo successivo.
- **Il Museo dell'ombrello e del parasole** A Gignese, ripercorre abitudini, costumi e tecniche di lavoro degli ombrellai, raccoglie informazioni sulla costruzione dell'ombrello e le sue caratteristiche.
- **Il Museo Civico Archeologico** Si trova a Sesto Calende, contiene numerosi reperti archeologici, soprattutto a sfondo funerario.
- **Il Museo della bambola** All'interno della Rocca di Angera, unico nel suo genere, si snoda in tredici sale percorrendo la storia del giocattolo dal 1700 ad oggi.
- **Il Museo Civico Archeologico Paleontologico** Nella città di Luino, diviso tra una pinacoteca, una sezione con reperti e una collezione di minerali e fossili.
- **Il Museo dell'Arte del cappello** Si trova a Ghiffa, racconta all'interno delle sue sale la storia del copricapo e le tecniche che circondano la sua creazione.
- **Il Museo Archeologico** Ad Arona, conserva numerosi reperti concernenti le popolazioni che abitarono la zona del Verbano.
- **I Musei del Monte Verità** Situato a Casa Anatta, ad Ascona, ripercorre con documenti e fotografie la storia dell'omonimo movimento rivoluzionario degli inizi 900, che attrasse pensatori e intellettuali quali Carl Gustav Jung, Stefan George e Erich Maria Remarque.
- **Il Museo Comunale d'Arte moderna** Ad Ascona, ospita numerose opere di artisti come Paul Klee, Jawlensky, Hermann Hesse, Franz Marc e in generale del Der Blaue Reiter.

- **Il Museo Epper** *Si trova ad Ascona, è la sede della collezione delle opere dei coniugi Epper.*
- **Il Museo di San Sebastiano** *Situato ad Ascona, contiene arredi sacri della parrocchia di Ascona e fonti riguardanti l'oratorio dei SS. Fabiano e Sebastiano.*
- **Il Museo civico archeologico** *Si trova a Locarno, conserva al suo interno reperti del Locarnese dell'età del bronzo fino all'alto Medioevo.*

Altri luoghi di interesse [modifica]

Eremo di Santa Caterina del Sasso a Leggiuno [modifica]



L'eremo di Santa Caterina del Sasso.

Situato nel comune di Leggiuno, sulla sponda lombarda, si trova l'Eremo di Santa Caterina del Sasso, un monastero costruito sulla costa rocciosa, raggiungibile tramite la scalinata che risale dal lago o scende dal sovrastante parcheggio.

Il complesso monastico è composto da tre edifici e risale al XIV secolo, con aggiunte più recenti del XIX secolo. In tempi più recenti è stato sottoposto a restauro, terminato nel 1986. Di proprietà della provincia di Varese, è affidato per la custodia ad una comunità di domenicani.

Il colosso di San Carlo Borromeo



Il Colosso di San Carlo Borromeo

Situato sul sacro monte di San Carlo ad Arona, Il colosso (chiamato comunemente *Sancarlone*) si presenta come una delle statue dalle maggiori dimensioni del mondo, arrivando a misurare più di 35 metri d'altezza. La statua raffigura il cardinale San Carlo Borromeo.

Il Mottarone

Il Mottarone, conosciuto anche come *Montagna dei Due Laghi* per la sua particolare posizione tra Lago d'Orta e Lago Maggiore, è il più alto rilievo del Vergante. Dalla sua vetta, che in inverno si trasforma in una frequentata stazione sciistica si gode uno dei più bei panorami sulle Alpi centro occidentali, sulla Pianura lombardo-piemontese e su sette laghi (Maggiore, Orta, Mergozzo, Varese, Comabbio, Monate e Biandronno).

L'Astrovia di Locarno [modifica]

Situata a Locarno, cittadina Svizzera del Canton Ticino, l'Astrovia è una fedele riproduzione in scala del sistema solare che si svolge per una lunghezza di circa 6 km partendo dalla foce del fiume Maggia fino ad arrivare al Comune di Tegna. I modelli sono oggi in gran parte rovinati dai vandali.